

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	RESPONSABILITÀ (CHI RIGUARDA IL RISCHIO?)	Valutazione del Rischio 1: Individuazione (fatti o comportamenti in cui si concretizza la corruzione/cattiva amministrazione) Tecniche utilizzate: confronto con piani di amministrazioni simili, analisi del contesto interno/esterno, esperienza dei referenti	Valutazione del rischio 3: Ponderazione del rischio (quanto elevato è il rischio per l'ente?). La ponderazione deriva dall'applicazione dei fattori abilitanti ai rischi individuati. Si veda l'allegata tabella sulla ANALISI del rischio dall'applicazione dei fattori abilitanti ai rischi individuati. Si veda l'allegata tabella sulla ANALISI del rischio SUB 2.3.B	MISURA DI TRATTAMENTO
A. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	1. AUTORIZZAZIONE	TUTTE LE AREE	a) richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati; b) abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggettocondizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti; c) altre forme di abuso nel rilascio di autorizzazioni, al fine di agevolare alcuni soggetti; d) corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e/o "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche;	RISCHIO MINIMO	Verificare che i regolamenti siano approvati e aggiornati. Effettuare controlli a campione sulla regolarità sui compensi percepiti a seguito degli incarichi esterni
	2. PARERI, NULLA OSTA, ATTI DI ASSENSO	DIRIGENTI	a) richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati; b) abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggettocondizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti; c) corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e/o "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche;	RISCHIO MINIMO	Verificare che i regolamenti siano approvati e aggiornati. Effettuare controlli a campione sulla regolarità sui compensi percepiti a seguito degli incarichi esterni
	3. CONCESSIONE	SUAP	a) richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati; b) abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggettocondizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti; c) corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e/o "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche;	RISCHIO MINIMO	Verificare che i regolamenti siano approvati e aggiornati. Effettuare controlli a campione sulla regolarità sui compensi percepiti a seguito degli incarichi esterni
	4. PERMESSI DI COSTRUIRE	SUAP	a) richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati; b) abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggettocondizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti; c) corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e/o "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche;	RISCHIO MINIMO	Verificare che i regolamenti siano approvati e aggiornati. Effettuare controlli a campione sulla regolarità sui compensi percepiti a seguito degli incarichi esterni

B. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.	1. CONCESSIONE CONTRIBUTI ECONOMICI A PERSONE IN DIFFICOLTA'	AMBITO	a) riconoscimento indebito di contributo o altro vantaggio a soggetti non in possesso dei requisiti prescritti; b) riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di rette al fine di agevolare determinati soggetti; c) uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a prestazioni pubbliche; d) calcolo pagamento entrate inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti. e) altre irregolarità poste in essere al fine di agevolare determinati soggetti f) Dichiarazioni ISEE mendaci	RISCHIO MINIMO	Formazione sul tema dei controlli in ambito Sociale; Predeterminazione dei criteri oggettivi ed imparziali per la concessione di contributi nel rispetto dell'art 12 della L. n. 241/1990. Previsione di controlli in fase istruttoria per la verifica dei requisiti; Pubblicazione dei contributi erogati; Per punto f) erogazione sulla scorta dei controlli effettuati dagli enti
	2. CONCESSIONE CONTRIBUTI ECONOMICI AD ASSOCIAZIONI	GIUNTA	a) erogazione di contributo privo di regolamentazione che ne disciplina l'erogazione; b) riconoscimento indebito di contributo o altro vantaggio a soggetti non in possesso dei requisiti prescritti dal regolamento; c) uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a prestazioni pubbliche;	RISCHIO MINIMO	Approvare un regolamento per la concessione di contributi qualora si intendano erogare
	3. Altre attività da cui possono derivare effetti economici diretti ed immediati (es. calcolo rette strutturali)	AMBITO	a) riconoscimento indebito di contributo o altro vantaggio a soggetti non in possesso dei requisiti prescritti; b) riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di rette al fine di agevolare determinati soggetti; c) uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a prestazioni pubbliche; d) calcolo pagamento entrate inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti. e) altre irregolarità poste in essere al fine di agevolare determinati soggetti f) Dichiarazioni ISEE mendaci	RISCHIO MINIMO	Formazione sul tema dei controlli in ambito Sociale; Predeterminazione dei criteri oggettivi ed imparziali per la concessione di contributi nel rispetto dell'art 12 della L. n. 241/1990. Previsione di controlli in fase istruttoria per la verifica dei requisiti; Pubblicazione dei contributi erogati; Per punto f) erogazione sulla scorta dei controlli effettuati dagli enti. Mantenere un costante tavolo di confronto con i 28 enti dell'Ambito, sia parte tecnica che politica.
	1. Appalti sotto soglia comunitaria - Comma 1 art 50 D.Lgs 36/23 - appalti di servizi e forniture fino a 140 mila € e lavori di importo inferiore a 150 mila €, affidamento diretto, anche senza consultazione di più OO.EE.	TUTTE LE AREE	-incremento del rischio di frazionamento artificioso o calcolo del valore stimato alterato in modo tale da non superare valore previsto per affidamento diretto -affidamenti ricorrenti al medesimo OO.EE. della stessa tipologia di CVP in particolare se la somma superi i 140 mila €	RISCHIO BASSO	Analisi degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano come gli affidatari più ricorrenti/con maggiore frequenza invitati e aggiudicatari
	2. Appalti sotto soglia comunitaria - Comma 1, lett. c), d), e) art 50 D.Lgs 36/23 - appalti di servizi e forniture da 140 mila a soglia comunitaria e appalti di lavoro da 150 mila a soglia comunitaria, procedura negoziata previa consultazione di 5 o 10 OO.EE., ove esistenti	TUTTE LE AREE	-incremento del rischio di frazionamento o calcolo del valore stimato alterato in modo tale da non superare valore previsto dalla norma	RISCHIO BASSO	Analisi degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano come gli affidatari più ricorrenti/con maggiore frequenza invitati e aggiudicatari
	3. Rotazione nella scelta degli OO.EE. affidatari tramite affidamento diretto e procedura negoziata	TUTTE LE AREE	-mancata rotazione degli OO.EE. (art. 49 cc. 2 e 4 del Codice), e formulazione di inviti alla procedura a n. di soggetti inferiori rispetto a quelli previsti da norma per favorire specifici OO.EE.E17	RISCHIO BASSO	Inserire nelle determinazioni di rispetto dell'art 49 commi 2 e 4 del D.Lgs 36/23

C.
NUOVO CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI (D. Lgs. 36/2023) In particolare D.L. conv. In L. 108/2021 relative ai contratti pubblici finanziati in tutto o in parte con le risorse del PNRR

4. Appalti sopra soglia - Art. 76 D.Lgs 36/23 - bando/avviso/atto equivalente adottato dopo 30.6.23, utilizzo delle procedure negoziate senza bando	TUTTE LE AREE	-abuso del ricorso a procedura negoziata in assenza del ricorrere delle condizioni dell'uniciità dell'OO.EE. e dell'estrema urgenza da eventi imprevedibili da SA	RISCHIO MINIMO	Adozione di direttive generali interne per criteri da seguire nell'affidamento dei contratti sopra soglia mediante procedure negoziate senza bando; Chiara e puntuale esplicitazione nella decisione a contrarre delle motivazioni del ricorso alle procedure negoziate.
5. Art. 62 e 63 D.Lgs 36/23 - livelli di qualificazione delle SA e delle CUC e criteri di stabilità (all. II.4) per appalti servizi e forniture (sotto 140 mila) e lavoro (sotto 500 mila)	TUTTE LE AREE	-incremento del rischio di frazionamento o calcolo del valore stimato alterato in modo tale da non superare valore previsto dalla norma	RISCHIO BASSO	Analisi degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano come gli affidatari più ricorrenti/con maggiore frequenza invitati e aggiudicatari
6. Appalto integrato - Art. 44 D.Lgs 36/23 - affidamento di progettazione ed esecuzione lavori su progettazione fattibilità tecnica-economica approvata (eccetto opere manutenzione ordinaria)	TUTTE LE AREE	-elaborazione di un progetto fattibilità carente o per il quale non si proceda ad accurata verifica	RISCHIO BASSO	-Comunicazione del RUP all'ufficio gare e alla struttura di auditing dell'approvazione del progetto redatto dall'impresa che presenta un incremento di costo e di tempi rispetto a quanto previsto nel progetto posto a base di gara per eventuali verifiche a campione sulle relative modifiche e motivazioni -Previsione di specifici indicatori di anomalia, anche sotto forma di alert informatici -monitorare per ogni appalto le varianti in corso d'opera che comportano: 1)incremento contrattuale intorno o superiore al 50% dell'importo iniziale; 2)sospensioni che determinano un incremento dei termini superiori al 25% di quelli inizialmente previsti; 3)modifiche e/o variazioni di natura sostanziale anche se contenute nell'importo contrattuale.
7. Subappalto - Art. 119 D.Lgs 36/23	TUTTE LE AREE	-incremento dei condizionamenti sulla realizzazione compelsiva dell'appalto correlati al venir meno dei limiti al subappalto -incremento di accordi collusivi volti a manipolare gli esiti utilizzando il subappalto (a cascata) -rilascio autorizzazione senza controlli -consentire subappalto a cascata di prestazioni soggette a rischio infiltrazione mafiosa -comunicazione obbligatoria dell'O.E. relativa ai subcontratti che non sono subappaltati effettuata con dolo per eludere controlli -omissione controlli in sede esecutiva da parte del DL o del DEC	RISCHIO MEDIO	-Sensibilizzazione dei soggetti competenti a mezzo della diffusione di circolari interne/linee guida comportamentali sugli adempimenti e la disciplina in materia di subappalto. -Attenta valutazione da parte della S.A. delle attività/prestazioni maggiormente a rischio di infiltrazione criminale per le quali sarebbe sconsigliato il subappalto a cascata. -Analisi degli appalti rispetto ai quali è stato autorizzato, in un dato arco temporale, il ricorso all'istituto del subappalto per svolgere, a campione, verifiche della conformità alla norma delle autorizzazioni al subappalto concesse dal RUP -Verifica da parte dell'ente dell'adeguato rispetto degli adempimenti di legge da parte del DL/DEC e RUP nello svolgimento della vigilanza in sede esecutiva
8. Collegio Consultivo Tecnico (CCT) - Art. 215 D.Lgs 36/23 - servizi e forniture pari o superiori a 1 milione, lavori per OOPP pari o superiori alle soglie comunitarie	TUTTE LE AREE	-nomina soggetti che non garantiscono la necessaria indipendenza rispetto alle parti interessate	RISCHIO BASSO	-Pubblicazione dei dati relativi ai componenti del Collegio consultivo tecnico -Controlli sulle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. n. 36/2016 in materia di conflitti di interessi da parte dei componenti del CCT.
9. Art 48 c. 3 D.L. 77/21 -realizzazione degli investimenti di cui al comma 1 le SA possono altresì ricorrere alla procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 50 del 2016, per i settori ordinari, e di cui all'articolo 125 del medesimo decreto legislativo, per i settori speciali, qualora sussistano i relativi presupposti.	TUTTE LE AREE	-possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli artt. 63 e 125 del d.lgs. n. 50/2016 in assenza delle condizioni ivi previste, con particolare riferimento alle condizioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, e all'assenza di concorrenza per motivi tecnici. -artificioso allungamento dei tempi di progettazione della gara e della fase realizzativa dell'intervento al fine di creare la condizione per affidamenti caratterizzati da urgenza.	RISCHIO BASSO	-Chiara e puntuale esplicitazione nella determina a contrarre o atto equivalente delle motivazioni che hanno indotto la G23.A. a ricorrere alla procedura negoziata senza bando. Nel caso di ragioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, per cui i termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie non possono essere rispettati, il richiamo alle condizioni di urgenza non deve essere generico ma supportato da un'analitica trattazione che manifesti l'impossibilità del ricorso alle procedure ordinarie per il rispetto dei tempi di attuazione degli interventi. Nel caso di assenza di concorrenza per motivi tecnici vanno puntualmente esplicitate le condizioni/motivazioni dell'assenza. -Monitoraggio sistematico del rispetto dei tempi di progettazione della gara e della fase realizzativa dell'intervento al fine di individuare eventuali anomalie che possono incidere sui tempi di attuazione dei programmi.

10. Art. 48, co. 4, d.l. n. 77/2021 - affidamenti PNRR, PNC e UE è stata estesa la norma che consente, in caso di impugnativa, l'applicazione delle disposizioni processuali relative alle infrastrutture strategiche (art. 125 d.lgs. n. 104/2010), le quali - fatte salve le ipotesi di cui agli artt. 121 e 123 del citato decreto - limitano la caducazione del contratto, favorendo il risarcimento per equivalente.	TUTTE LE AREE	- possibili accordi collusivi per favorire il riconoscimento di risarcimenti, cospicui, al soggetto non aggiudicatario. -omissione di controlli in sede esecutiva da parte del DL o del DEC sullo svolgimento delle prestazioni dedotte in contratto da parte del solo personale autorizzato con la possibile conseguente prestazione svolta da personale/operatori economici non autorizzati. -nomina come titolare del potere sostitutivo di soggetti che versano in una situazione di conflitto di interessi.	RISCHIO MEDIO	A seguito di contenzioso, ricognizione da parte dell’ufficio gare – nell’arco di due anni – sia degli OE che hanno avuto la “conservazione del contratto” sia di quelli per i quali è stato concesso il risarcimento ai sensi dell’art. 125 d.lgs. n. 104/2010. Ciò al fine di verificare la ricorrenza dei medesimi OE, indice di un possibile accordo collusivo fra gli stessi. -Verifica da parte dell’ente dell’adeguato rispetto degli adempimenti di legge da parte del DL/DEC e RUP con riferimento allo svolgimento della vigilanza in sede esecutiva con specifico riguardo ai subappalti autorizzati e ai sub contratti comunicati. - Dichiarazione – da parte del soggetto titolare del potere sostitutivo per la procedura rispetto alla quale viene richiesto il suo intervento - delle eventuali situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell’art. 16, d.lgs. n. 36/2023. -Link alla pubblicazione, ai sensi dell’art. 35, lett. m), del d.lgs. n. 33/2013, sul sito istituzionale della stazione appaltante, del nominativo e dei riferimenti del titolare del potere sostitutivo, tenuto ad attivarsi qualora decorrano inutilmente i termini per la stipula, la consegna lavori, la costituzione del Collegio Consultivo Tecnico, nonché altri termini anche endo- procedimentali. -Dichiarazione, da parte del soggetto titolare del potere sostitutivo per la procedura rispetto alla quale viene richiesto il suo intervento, delle eventuali situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell’art. 16 del d.lgs. n. 36/2023. -Verifica e valutazione delle dichiarazioni rese dal titolare del potere sostitutivo a cura del competente soggetto individuato dall’amministrazione (cfr. Parte speciale, Conflitti di interessi in materia di contratti pubblici, § 3.1. del PNA 2022).
11. Art. 50, co. 4, d.l. 77/2021 Premio di accelerazione È previsto che la stazione appaltante preveda nel bando o nell'avviso di indizione della gara dei premi di accelerazione per ogni giorno di anticipo della consegna dell’opera finita, da conferire mediante lo stesso procedimento utilizzato per le applicazioni delle penali. È prevista anche una deroga all’art. 113-bis del Codice dei Contratti pubblici al fine di prevedere delle penali più aggressive in caso di ritardato adempimento.	TUTTE LE AREE	- corresponsione di un premio di accelerazione in assenza del verificarsi delle circostanze previste dalle norme. - accelerazione, da parte dell’appaltatore, comportante una esecuzione dei lavori “non a regola d’arte”, al solo fine di conseguire il premio di accelerazione, con pregiudizio del corretto adempimento del contratto.	RISCHIO MINIMO	Comunicazione tempestiva da parte dei soggetti deputati alla gestione del contratto (RUP, DL e DEC) del ricorrere delle circostanze connesse al riconoscimento del premio di accelerazione al fine di consentire le eventuali verifiche del RPCT o della struttura di auditing.
12. Art. 53, d.l. n. 77/2021 Semplificazione degli acquisti di beni e servizi informatici strumentali alla realizzazione del PNRR e in materia di procedure di e-procurement e acquisto di beni e servizi informatici. In applicazione della norma in commento le stazioni appaltanti possono ricorrere alla procedura negoziata anche per importi superiori alle soglie UE, per affidamenti aventi ad oggetto l’acquisto di beni e servizi informatici, in particolare basati sulla tecnologia cloud, nonché servizi di connettività, la cui determina a contrarre o altro atto di avvio del procedimento equivalente sia adottato entro il 31 dicembre 2026, anche ove ricorra la rapida obsolescenza tecnologica delle soluzioni disponibili tale da non consentire il ricorso ad altra procedura di affidamento.	TUTTE LE AREE	- improprio ricorso alla procedura negoziata piuttosto che ad altra procedura di affidamento per favorire determinati operatori economici per gli appalti sopra soglia.	RISCHIO MINIMO	Chiara e puntuale esplicitazione nella determina a contrarre o atto equivalente delle motivazioni che hanno indotto la S.A. a ricorrere alla procedura negoziata, anche per importi superiori alle soglie UE
13. Art. 120 comma 10 e 11 del d. lgs. n. 36/2023. La norma prevede sia l’opzione di proroga prevista nel bando o documenti di gara alle medesime condizioni del contratto o a condizioni più favorevoli, che la proroga per oggettivi e insuperabili ritardi nella conclusione della procedura di affidamento del contratto.	TUTTE LE AREE	- improprio ricorso alla proroga per prolungare artificiosamente i termini contrattuali o di esecuzione delle prestazioni	RISCHIO MINIMO	Chiara e puntuale esplicitazione nella determina a contrarre o atto equivalente delle motivazioni che hanno indotto la S.A. a ricorrere all’opzione di proroga.

D. Acquisizione e gestione del personale	1.Assunzione art. 110 del TUEL	UUP	Mancanza del rispetto dei requisiti quali/quantitativi previsti dalla normativa nazionale	RISCHIO MINIMO	A)Consegna del codice di comportamento al momento dell’assunzione B)Formazione C) Adempimenti di trasparenza. D) Verifica sulle dichiarazione delle domande di partecipazione . Inoltre: 1.diffusione del Codice di comportamento dell’ente aggiornato ai sensi di quanto previsto dalla delibera ANAC 177/2020; 2. espletamento della procedura per l’attribuzione dell’incarico di EQ come da regolamento vigente; 3. al fine di contrastare il fenomeno del pantoufflage, deve prevedere procedure di informazione espressa al dipendente in merito al divieto di cui all’art. 53 c. 16 ter D.Lgs. 165/2001, sia all’atto dell’assunzione in servizio, sia al momento della presa d’atto dell’uscita dal servizio per quiescenza/licenziamento; 4. attivare procedure di selezione centralizzate, a favore anche di enti terzi, al fine di favorire la previsione di requisiti di bando il più possibile generali e condivisi da più enti/servizi. Qualora la selezione sia solo per la Federazione, si raccomanda l’uso di procedure telematiche per le attività di selezione. -Formazione al personale sui temi del CCNL e del CDI 5. Acquisire le dichiarazioni di incompatibilità e di insussistenza di conflitto di interesse ai commissari; 6. contemperare le norme sulla trasparenza quelle della privacy nelle pubblicazioni degli atti ed esiti delle procedure concorsuali
	2. Nomina Responsabile di Settore	UUP	- mancata selezione preventiva alla nomina	RISCHIO MINIMO	-consegna del codice di comportamento al momento dell’assunzione -formazione -adempimenti di trasparenza. -Verifica sulle dichiarazione delle domande di partecipazione . Inoltre: 1. diffusione del Codice di comportamento dell’ente aggiornato ai sensi di quanto previsto dalla delibera ANAC 177/2020; 2. espletamento della procedura per l’attribuzione dell’incarico di EQ come da regolamento vigente 3. al fine di contrastare il fenomeno del pantoufflage, deve prevedere procedure di informazione espressa al dipendente in merito al divieto di cui all’art. 53 c. 16 ter D,Lgs. 165/2001, sia all’atto dell’assunzione in servizio, sia al momento della presa d’atto dell’uscita dal servizio per quiescenza/licenziamento. 4. attivare procedure di selezione centralizzate, a favore anche di enti terzi, al fine di favorire la previsione di requisiti di bando il più possibile generali e condivisi da più enti/servizi. Qualora la selezione sia solo per la Federazione, si raccomanda l’uso di procedure telematiche per le attività di selezione. -Formazione al personale sui temi del CCNL e del CDI 5. Acquisire le dichiarazioni di incompatibilità e di insussistenza di conflitto di interesse ai commissari

	3.Concorso per l’assunzione di personale a tempo determinato e indeterminato.	UUP	a)previsione di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire, allo scopo di reclutare candidati particolari; b)irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari; c)Consentire integrazioni di dichiarazioni e documenti alla domanda di partecipazione, non consentite, al fine di favorire candidati particolari. d)Individuazione criteri ad personam (per favorire candidati particolari) e)Irregolarità dolose o colpose nelle procedure, al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti; f)inosservanza delle regole proceduralia garanziadella trasparenzae dell’imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove;	RISCHIO BASSO	-consegna del codice di comportamento al momento dell’assunzione -formazione -adempimenti di trasparenza. -Verifica sulle dichiarazione delle domande di partecipazione. Inoltre: 1.diffusione del Codice di comportamento dell’ente aggiornato ai sensi di quanto previsto dalla delibera ANAC 177/2020; 2. espletamento della procedura per l’attribuzione dell’incarico di EQ come da regolamento vigente 3. al fine di contrastare il fenomeno del pantoufflage, deve prevedere procedure di informazione espressa al dipendente in merito al divieto di cui all’art. 53 c. 16 ter D,Lgs. 165/2001, sia all’atto dell’assunzione in servizio, sia al momento della presa d’atto dell’uscita dal servizio per quiescenza/licenziamento. 4. attivare procedure di selezione centralizzate, a favore anche di enti terzi, al fine di favorire la previsione di requisiti di bando il più possibile generali e condivisi da più enti/servizi. Qualora la selezione sia solo per la Federazione, si raccomanda l’uso di procedure telematiche per le attività di selezione. -Formazione al personale sui temi del CCNL e del CDI 5. Acquisire le dichiarazioni di incompatibilità e di insussistenza di conflitto di interesse ai commissari
	4.Pagamento di emolumenti ordinari e salario accessorio ai dipendenti	UUP	a) scorretta applicazione del CCNL atta a favorire determinate categorie; b) mancato controllo dei requisiti di legittimità per l’erogazione degli emolumenti; c) mancata applicazione delle risultanze del ciclo della performance per l’erogazione dei compensi variabili;	RISCHIO MINIMO	Erogare il salario accessorio attenendosi scrupolosamente alle regole stabilite nel CCNL e CCI vigenti
	5.Progressioni di carriera	UUP	a)progressioni di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari	RISCHIO MINIMO	Attenersi alle regole stabilite nel CCNL e CCI vigenti per le progressioni
	6.gestione delle risorse umane	TUTTE LE AREE	a) il dirigente, per motivi personali, commina impropriamente sanzioni, attua forme di discriminazione b) gestione distorta e/o discriminatoria degli istituti incentivanti previsti dalla contrattazione	RISCHIO BASSO	Nei procedimenti disciplinari nei quali vengono comminate sanzioni, garantire un’adeguata motivazione a supporto della decisione adottata
E. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	1. Entrate	RAGIONERIA	a)utilizzo improprio dei fondi dell’amministrazione b)pagamenti effettuati in violazione delle procedure previste; c)gravi violazioni delle norme e principi contabili del T.U.E.L. in materia di entrate e/o omissione di adempimenti necessari (es. mancata riscossione di imposte. Omessa approvazione dei ruoli. Mancato recupero di crediti)	RISCHIO MEDIO	Si relazioni periodicamente alla Giunta ed al Consiglio sull’utilizzo delle risorse (anche in sede di variazione di bilancio) motivandolo. Si stabilisce che il Responsabile della Ragioneria monitori con periodicità l’andamento dell’entrata da sanzioni del CdS (maggiormente sensibile per l’ente) e sulla emissione e gestione dei ruoli per la riscossione coattiva. Attenersi ai principi e ai termini stabiliti dal regolamento di contabilità vigente
	2. Uscite	RAGIONERIA	a)gravi violazioni delle norme e principi contabili del T.U.E.L. in materia di spesa (es. Utilizzo di fondi di bilancio per finalità diverse da quelle di destinazione; emissione di ordinativi di spesa senza titolo giustificativo; l’emissione di falsi mandati di pagamento con manipolazione del servizio informatico, ecc.) b) mancato controllo dei vincoli qualitativi e quantitativi previsti perlegge (es. spese di rappresentanza inutili o irragionevoli) c) Mancato riconoscimento di debiti fuori bilancio secondo le regole del TUEL	RISCHIO BASSO	Si relazioni periodicamente alla Giunta ed al Consiglio sull’utilizzo delle risorse (anche in sede di variazione di bilancio) motivandolo. Si stabilisce che il Responsabile della Ragioneria monitori con periodicità l’andamento dell’entrata da sanzioni del CdS (maggiormente sensibile per l’ente) e sulla emissione e gestione dei ruoli per la riscossione coattiva. Attenersi ai principi e ai termini stabiliti dal regolamento di contabilità vigente

	3. Gestione amministrativa e finanziaria dei bandi PNRR 1. Firma atto d’obbligo e convenzione 2. Istituzione capitoli di bilancio dedicati 3. Predisposizione di un piano di comunicazione Monitoraggio e rendicontazione: 1. Verifica rispetto scadenze cronoprogramma e raggiungimento obiettivi 2. Verifiche dei dati finanziari, di realizzazione fisica e procedurali e di tutti gli elementi necessari per la rendicontazione del progetto 3. individuazione di eventuali scostamenti e possibili azioni correttive 4. registrazione, raccolta, validazione e trasmissione dei dati di monitoraggio attraverso il sistema informatizzato predisposto per la rendicontazione (es. REGIS)	TUTTE LE AREE	Per tutti i processi: - Mancato rispetto della normativa vigente e delle clausole del bando - Mancato rispetto delle tempistiche previste dal cronoprogramma	RISCHIO MINIMO	MISURE GENERALI: - Adempimenti trasparenza - Adempimenti Codice di comportamento - Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse - Formazione del personale - Assegnazione del procedimento a più dipendenti MISURE SPECIFICHE: - Verifica caricamento dati nelle piattaforme di monitoraggio e rendicontazione (es REGIS) - Verifica raggiungimento del target - Rispetto delle milestones - Controfirma delle Checklist da parte del dirigente
--	--	---------------	--	-----------------------	--

F. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	1. SCIA, CILA, edilizi/ambientali,annonari e commerciali, di polizia giudiziaria. Residenze e disagio abitativo	POLIZIA LOCALE	a) divulgazione dei programmi di controllo b) disomogeneità delle valutazioni e dei controlli con omissione di atti d’ufficio alfine di favorire soggetti predeterminati; c) mancata osservanza delle scadenze dei termini per motivi di favoreggiamento; d) mancata erogazione di sanzione per favorire soggetti specifici; e) mancato rispetto scadenze controlli anagrafici; accertamento difforme su agibilità/disagio abitativo.	RISCHIO MINIMO	- rotazione personale (avviata nel 2022 e in fase di completamento): completa realizzazione della riorganizzazione prevista con Dt n. 236 dell’11/06/2020; - aggiornamento continuo delle procedure, con rotazione degli incarichi istruttori e di responsabilità maggiormente esposti al rischio, ferma restando la salvaguardia della continuità dell’azione amministrativa e degli standard di erogazione dei servizi. - semplificazione e digitalizzazione dei processi e dei servizi; - formazione specifica della Polizia Locale in tema di rapporti con l’utenza - qualora sostenibile per la struttura e compatibile con la natura dei controlli, si suggerisce la preventiva individuazione di attività programmate di controllo nel PEG; - utilizzo di piattaforme digitali che oggettivizzano l’accertamento dell’infrazione;
	2. accertamento delle violazioni del codice della strada e amministrative	POLIZIA LOCALE	a) mancata erogazione di sanzione per favorire soggetti specifici; b) interferenza di soggetti terzi sulla previsione delle categorie da controllare; c) mancanza di criteri predeterminati per stabilire le categorie da controllare. d) cancellazione verbali	RISCHIO MINIMO	- rotazione personale (avviata nel 2022 e in fase di completamento): completa realizzazione della riorganizzazione prevista con Dt n. 236 dell’11/06/2020; - aggiornamento continuo delle procedure, con rotazione degli incarichi istruttori e di responsabilità maggiormente esposti al rischio, ferma restando la salvaguardia della continuità dell’azione amministrativa e degli standard di erogazione dei servizi. - semplificazione e digitalizzazione dei processi e dei servizi; - formazione specifica della Polizia Locale in tema di rapporti con l’utenza - qualora sostenibile per la struttura e compatibile con la natura dei controlli, si suggerisce la preventiva individuazione di attività programmate di controllo nel PEG; - utilizzo di piattaforme digitali che oggettivizzano l’accertamento dell’infrazione;
	3. Attività che impattano sulla privacy dei cittadini (Videosorveglianza, TSO, accesso banche dati socio-sanitarie)	POLIZIA LOCALE e AMBITO	a) violazione della privacy; b) mancato/ritardato intervento, mancato rispetto delle procedure; c) trattamento in mancanza di apposita DPIA	RISCHIO MINIMO	a) formazione in tema di privacy; b) Verifica della individuazione degli Incaricati al trattamento del dato; Realizzazione e applicazione puntuale della DPIA in tema di videosorveglianza c)
	4. vigilanza e controlli partecipate	CCAC	a) assenza di parere preventivo obbligatorio del CCAC su atti di programmazione aziendale; b) mancato rispetto del limite del 20% del fatturato extra soci; c) nomine dei membri del CCAC in violazione delle norme sul conflitto di interessi	RISCHIO BASSO	Vigilanza sui verbali del Comitato affinché sia dato atto del rispetto del limite del 80/20 e sia rispettato il Regolamento di funzionamento del CCAC
	5. Autodichiarazioni	DIRIGENTI/TUTTE LE AREE	a) mancato controllo delle dichiarazioni, anche a campione	RISCHIO MINIMO	Regolamentazione delle verifiche, anche a campione, delle dichiarazioni.

	6.Controlli, in materia di procedimenti di competenza dell'ufficio Attività Produttive (Comunicazioni, Scia, provvedimento unico)	SUAP	a) mancati controlli; b) mancata applicazione dei criteri predeterminati per i controlli;	RISCHIO MINIMO	Applicazione delle norme per i controlli di cui alla Determinazione n. 1006 del 31/12/2024.
G. Incarichi e nomine	1.Incarichi a professionisti;	TUTTE LE AREE	a) motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari; b) previsioni di requisiti di accesso “personalizzati” e inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell’imparzialità della selezione	RISCHIO MINIMO	Provvedimenti di incarico esterno a professionisti debitamente motivati
	2.Incarichi a dipendenti	EQ/DIRIGENTI	a) incarico esterno a dipendente: Mancata verifica di assenza di situazioni di conflitto di interesse b) incarico a dipendente di altra amministrazione: Mancata verifica circa la sussistenza dei presupposti di legge	RISCHIO BASSO	Autorizzare i dipendenti ad attività esterne solo dopo la verifica dell’insussistenza di cause di conflitti di interesse da parte del responsabile di servizio del dipendente incaricato. Si dia atto della verifica nei provvedimenti autorizzativi

	3. Affidamento dell’incarico di EQ ai sensi del D. Lgs 39/2013	DIRIGENTI/UUP	Affidamento dell’incarico di EQ in violazione delle norme di cui al D. Lgs 39/2013	RISCHIO MINIMO	Decreto di nomina delle EQ a cura dei Dirigenti con individuazione della procedura seguita per l'attribuzione. L'UUP vigili affinché gli incarichi di EQ vengano attribuiti ai dipendenti nel rispetto delle procedure di evidenza e selezione previste dalla normativa.
H. Governo del Territorio/ Pianificazione urbanistica	1.Pati/Varianti al Pati	UFFICIO DI PIANO	- cattivo monitoraggio degli effetti del piano sul territorio (es: consumo del suolo, impatti ambientali...);	RISCHIO MINIMO	Completamento seconda fase attività relativa alla ricognizione delle aree trasformate, sulla base delle previsioni del PATI,mediante interventi di edilizia produttiva in variante;
	2.pianificazione sovracomunale tematica (PAES, PUMS, Piano Antenne..)	UFFICIO DI PIANO	- favoreggiamento di un ente rispetto all’altro;	RISCHIO MINIMO	Gestione dei procedimenti preordinati alla pianificazione anche mediante confronto con gli UT dei comuni.
I. Opere Pubbliche	1. Progetto connessione piste ciclabili	SARTOREL	a) pagamento parcelle/fatture privo di verifica dei SAL; b) scorretta/impropria tenuta della contabilità dell’opera; c) cattiva gestione procedure di esproprio	RISCHIO MINIMO	Corretta ed equa esecuzione delle procedure di esproprio e di immissione nelle proprietà private
L. Mense Scolastiche	1.Rapporti con l’utenza 2.Monitoraggio applicazione Convenzione PPP	UFFICIO MENSE SCOLATICHE	a) mancato controllo della completezza delle iscrizioni mediante incrocio dei dati con alunni delle classi; a) mancato rispetto delle norme della convenzione	RISCHIO MINIMO	1) Porre in essere azioni che consentano di facilitare le complete iscrizioni alla mensa scolastica (provacy e scuola DM 305/2006 scheda 2) Rispetto della matrice dei rischi del PPP
M. Controllo di gestione	1. Supporto agli enti esterni nella pianificazione e nel controllo	BORDIGNON	a) alterazione delle risultanze del controllo b) alterazione delle risultanze del ciclo della performance	RISCHIO MINIMO	Monitoraggio corretta applicazione del regolamento sulla performance
N. Gestione ATS VEN15	1.Coordinamento delle politiche sociali dell’Ambito Territoriale Sociale Ven15	AMBITO	a) gestione delle risorse erogate da enti superiori senza criteri predeterminati; b) favoreggiamento degli enti della Federazione a danno degli altri, nella distribuzione delle risorse; c) mancata condivisione delle scelte/criticità con il Comitato dei Sindaci;	RISCHIO MINIMO	Vista la particolare dimensione delle risorse gestite, si raccomanda: 1) Costituzione del gruppo di lavoro misto finalizzato all'analisi e monitoraggio delle funzioni sociali delegate all'ULSS; istituzione di eventuali tavoli tematici 2) condivisione ed approvazione delle scelte economiche nel Comitato dei Sindaci 3) favorire approvazione di regolamenti unitari di accesso ai contributi da parte dei Comuni per rendere omogeneo il servizio erogato nel territorio dell'Ambito 4) incontri periodici per informare i tecnici e gli assessori dei Comuni sullo stato dell'arte dei progetti
	2. Costituzione del soggetto giuridico ATS VEN15	AMBITO	-mancata attivazione e scorretta realizzazione della procedura di costituzione dell'ATS VEN15	RISCHIO MEDIO	Condivisione completa e continua del percorso amminstrativo di costituzione dell'ATS VEN15 con Presidente, Comitato e Esecutivo
O. Centrale di Committenza (per quanto non riportato si veda l’area di rischio dei Contratti)	1.Gestione delle gare per un numero elevato di enti	BERTO	-mancato utilizzo di procedure standardizzate e condivise per la gestione delle gare;	RISCHIO MINIMO	La CUC renda trasparenti e conoscibili le procedure standardizzate con cui vengono gestite le gare, anche mediante la formazione continua dei RUP/collaboratori degli uffici 'clienti'.
	2.Individuazione dei membri delle commissioni di gara;	BERTO	-mancata verifica dell’insussistenza di cause di conflitto di interessi nei commissari da nominare;	RISCHIO BASSO	Nomina della commissione di gara nel pieno rispetto dell'art 93 del Codice dei Contratti (verifica finalizzata alla nomina).
P. Turismo – Gestore unico TV Ostiglia	1. Gestione Imposta di soggiorno (per quanto non riportato vedi area di rischio Entrate)	BORDIGNON	-utilizzo indebito dell’Imposta di soggiorno per spese non connesse al Servizio Turismo;	RISCHIO MINIMO	Presentazione annuale di un rendiconto di gestione dell’Imposta di soggiorno dal quale si evinca il totale utilizzo delle risorse a favore delle attività di promozione del territorio.
Q. Ufficio Europa	1. Consulenza agli enti sui temi dei finanziamenti europei	GIACOMELLI	a) favoreggiamento di un/alcuni enti nell’attività di consulenza e informazione; b) mancata informazione agli enti sulle opportunità di finanziamento; c) mancata consulenza agli enti sulla gestione dei bandi;	RISCHIO MEDIO	Si raccomanda: -la piu’ solida formazione del personale dei rispettivi Comuni in ambito di programmazione europea. -di rendicontare in modo quali/quantitativo il tipo di formazione seguito (webinar dei ministeri, ANCI, IFEL,).

Pag 19 e 20 PNA 2019 allegato 1

ANALISI DEL RISCHIO - INDICATORI DI RISCHIO QUALI FATTORI ABILITANTI: PROBABILITA’ E IMPATTO

1. DISCREZIONALITA’: il processo è discrezionale?

SI=3 (alto): è altamente discrezionale

Misto=2 (medio): a) è parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

b) è parzialmente vincolato solo dalla legge

c) è parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) No=1(basso): no il processo è del tutto vincolato

2. LIVELLO DI INTERESSE ESTERNO: il processo produce effetti diretti all’esterno dell’ente di riferimento? Ossia, esistono interessi, anche economici, a vantaggio di beneficiari o per i destinatari del processo?

SI= 3 (alto): il processo comporta interessi in qualche modo potenzialmente significativi Misto= 2 (medio): sì, anche se i benefici non sono di entità tale da destare interessi di sorta No= 1 (basso): il processo ha mera rilevanza procedurale senza benefici o vantaggio per terzi

3. MANIFESTAZIONE DI EVENTI CORRUTTIVI IN PASSATO NEL PROCESSO/ATTIVITA’ ESAMINATA: in passato si sono manifestati presso l’ente eventi corruttivi (penalmente o disciplinarmente rilevanti) riferibili al processo?

SI=3(alto): il processo ha le caratteristiche di eventi corruttivi avvenuti nel passato Misto=2(medio): sì, ma riferiti ad enti analoghi al nostro situati nel contesto territoriale No=1(basso): per quanto di conoscenza non risulta

4. GRADO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI TRATTAMENTO: sono state attuate delle misure di trattamento?

NO = 3 (alto)

Misto =2 (medio): sì, ma non completamente attuate SI = 1 (basso)

.

INDICATORI DI IMPATTO:

- 1. IMPATTO ECONOMICO:** nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti, EQ e dipendenti) dell’ente o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno o altre sentenze nei
Si= 3 (alto)
Misto = 2 (medio) si ma per dipendenti che non appartengono più a questa amministrazione No= 1 (basso)
- 2. IMPATTO REPUTAZIONALE:** nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi a carico della amministrazione? Si=3 (alto): sulla stampa nazionale
Misto=2 (medio): sulla stampa locale
No=1 (basso): no